

 **Il caso**

Rimborsi bancari, previsto un meccanismo automatico

di **Mario Sensini**

ROMA Si avvicina il rimborso, almeno parziale, per gli obbligazionisti subordinati rimasti intrappolati dalla risoluzione di Banca Marche, Banca Etruria, CariFerrara e CariChieti. Ieri la Commissione europea ha ammesso di aver in corso un negoziato con le autorità italiane sui meccanismi di intervento del fondo, e che questo può dirsi sostanzialmente concluso. La nuova soluzione prevede l'intervento di ristoro di un Fondo, messo a disposizione dal sistema bancario che per ora non è comunque stato coinvolto nella costruzione dell'operazione, con meccanismi in qualche modo automatici. I dettagli non sono stati ancora definiti, ma i rimborsi scatterebbero comunque in seguito al pronunciamento di un collegio arbitrale, che tuttavia non si spingerebbe ad un esame caso per caso delle singole pretese. Il collegio valuterebbe il diritto al risarcimento sulla base di criteri relativi alla correttezza del comportamento delle

banche che hanno venduto le obbligazioni ai clienti. Il diritto al risarcimento scatterebbe di fronte a determinate fattispecie comuni, come l'assenza delle firme dei clienti sui contratti, l'errata qualificazione delle capacità degli investitori, l'eccessivo peso delle obbligazioni nei loro portafogli.

«Se c'è stata la vendita di obbligazioni in condizioni non corrette, perché qualcosa di non corretto in Italia è avvenuto, ciò può essere stabilito in modi diversi e stiamo discutendo appunto di come farlo» ha detto il commissario alla Concorrenza della Ue, Margrethe Vestager. «La cosa importante è avere la certezza che gli aiuti di Stato, che sono esclusi, non rientrino dalla porta di servizio» ha aggiunto il commissario. Si dunque ai rimborsi veloci ed in qualche modo automatici, purché si tratti del rimborso di un torto subito e non un aiuto concesso arbitrariamente. E non è escluso che la dotazione del Fondo, oggi 100 milioni, possa aumentare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

